



Ogni giorno ci troviamo a raccontare — e ad ascoltare — della nostra vita organizzativa. La densa miscela di intrecci e di trame che legano protagonisti e comparse in un'unica sotterranea *tela* (di racconti), è l'altra faccia della *rete* (di ruoli) che è l'organizzazione. E a mano a mano che l'organizzazione vede indebolirsi i contorni del proprio disegno e dematerializzarsi le proprie operazioni, il racconto va assumendo una forza prorompente con cui non è più possibile non fare i conti: restituisce continuità, spessore e densità all'esperienza degli individui e il flusso continuo dei racconti trascina con sé ogni evento. È nel raccontare che si deposita per intero la storia organizzativa. Tutto ciò rende necessario riconsiderare le categorie finora utilizzate per comprendere il mondo dell'organizzazione: riconoscere cittadinanza al paradigma della narrazione può ampliare le capacità di lettura. Il lavoro di Cortese si propone appunto di mettere a fuoco la raccolta delle *storie organizzative* come metodo di ricerca nelle organizzazioni, anche attraverso la presentazione di alcuni "casi" concreti, inerenti le tematiche del cambiamento, delle emozioni, della cultura e del conflitto.

Claudio G. Cortese, PhD, in Psicologia, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino e il Laboratorio di Scienze cognitive dell'Università di Trento. Si occupa di ricerca-intervento, formazione degli adulti, apprendimento individuale e organizzativo. Su questi temi ha pubblicato numerosi articoli e contribuito ai volumi di Gian Piero Quaglino *Psicodinamica detta vita organizzativa* (Milano, 1996) e *Voglia di fare* (presso queste edizioni, 1999).

ISBN: 888335039-1

€ 19,50